



Malnate biblioteca

dicembre 1984

Supplemento a "Il Ponte" — settembre 1984 —

Direttore Responsabile: Luigi Battaini — Autorizzazione del Tribunale n° 389 del 23 Giugno '81

Il concittadino Pietro Croci, poeta-scrittore dilettante, pubblica un nuovo libro di novelle dal titolo "Sul treno della Nord". L'opera, ci viene presentata dal prof. Mariuccio Bianchi che ringraziamo per la cortese collaborazione.

Croci, a un anno di distanza dalla pubblicazione del libro "Al Circolo di Malnate", ci offre la seconda parte delle sue storie di provincia.

Il titolo "Sul treno della Nord" fa questa volta riferimento al luogo dove è "ancor oggi più facile incontrarsi e scambiarsi notizie ed opinioni", come l'autore osserva nella prefazione. La raccolta non presenta sostanziali novità rispetto alla precedente, anche perché si trattava di completare un ciclo, non di creare ex novo un filone narrativo.

L'ambiente — la campagna, il paese, l'osteria —, il linguaggio — letterariamente curato quello del narratore, felicemente gergale il dialogo dei personaggi —, la tipologia e le avventure dei protagonisti — ingenui e poveracci, furbi e ingegnosi — ci richiamano tante storie precedenti.

Accostandolo però con l'attenzione che merita, il testo è gustoso e ci diverte, facendoci anche cogliere accenti nuovi.

Le storie sono in primo luogo gustose: il

dicembre 1984

Sommario

"Sul treno della Nord" di Pietro Croci

"Da Malnate al vasto mondo"

introduzione alla lettura del territorio

Programma della Biblioteca per il 1985

Assemblea degli utenti

Recensioni

Ultimi acquisti

Presidente Biblioteca Civica:
Silvia Martinelli

Redazione:
M. Ampollini, A. Ghielmetti, S. Martinelli, U. Vallini.

Stampa: Off. Grafiche Gurone - Malnate

Autori di "casa nostra"

lettore può cogliere ed apprezzare la vena dell'autore che rimpiange sempre con ironia, sorridendo quindi, il nostro passato recente. Ed anche noi ridiamo, o meglio sorridiamo: di gusto, mentre il Pier Vignascia, l'abile piastrellista di Malnate, sul treno raccoglie attorno a sé l'attenzione dei viaggiatori; teneramente, quando ritroviamo il Pagnun, ancora lui, che ha smarrito la sua "cifulana"; con amarezza, partecipando e soffrendo un poco assieme al Murandel ed all'Amilcare Gibelli nella loro lotta contro, rispettivamente, la miseria quotidiana e l'ignoranza.

E proprio fermandoci ai personaggi cogliamo qualche novità. Non tipologica o funzionale: i protagonisti sono quasi sempre degli antieroi, sfortunati e anonimi attori della commedia (o tragedia) umana; gli stessi furbi sono tutto sommato dei poveracci che riescono a cavarsela un po' meglio degli altri. Croci crea invece nuove figure di attori, ampliando nel contempo la tematica precedente. Ecco allora — finalmente direbbe qualcuno — far capolino i personaggi femminili: la Tugnetta de "Il marito nel pozzo" e la Guignin in "Nozze", mogli, e probabilmente madri, esemplari del tempo che fu. Ecco gli ecclesiastici: il povero parroco canzonato dal Pier Vignascia ed il don Pario di Gerenzano; quest'ultimo, con le sue prediche dalle fosche tinte, ci ricorda quei predicatori medioevali ben rappresentati nella novellistica italiana del '300. Ecco l'Amilcare Gibelli, già menzionato, che suscita diffidenza e incomprensione nei suoi oscurantisti compaesani; ritengo quest'ultima figura di rilevante interesse tematico per il contrasto, svolto felicemente ed argutamente nella vicenda del puttino, tra reazione e progresso mostrato a livello della realtà paesana.

Un discorso a parte meriterebbero i protagonisti animali, ma mi limito ad accennarlo. Ne "Il sacrista astemio" l'attore principale è la realtà el Pinin, cioè l'asino, più che il carrettiere ed il sacrista; ne "L'asino decollato" l'animale è forse più che altro vittima della sfortuna o dell'insipienza altrui. In ogni caso la loro presenza sta a significare il ruolo e l'importanza degli animali come compagni di lavoro (e non solo di lavoro) nella società contadina.

Vorrei dire qualcosa anche a proposito

degli ambienti in cui si svolgono le storie, allo scopo, non tanto di scoprire delle novità, ma di sottolineare aspetti o particolari di indubbio interesse.

In primo luogo vi è il treno, il treno della Nord; luogo di incontro certo, ma è anche dove l'io-narrante, il Pier Vignascia, declama le sue storie.

E soprattutto davanti allo sguardo del lettore scorrono i luoghi tipici di una società ancora di tipo contadino, sia pure in rapida trasformazione: la piazza, il sagrato e la chiesa, l'osteria costituiscono momenti di incontro, mondano o religioso, di discussione, di svago; la campagna, la bottega artigiana sono il momento di produzione e di fatica.

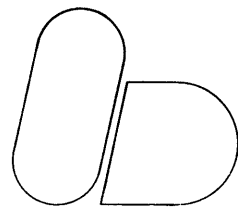
All'osteria il Gaina, in sosta con il suo asino, "si tira un po' su"; sul sagrato il solito Pier Vignascia si fa beffe del parroco; sulla piazza il cavadenti "sottile come una cartina di sigarette" turlupina facilmente gli ingenui paesani. Il Murandel fatica nei campi attorno al monte Casnion, il Giuanluster nella bottega crea il suo capolavoro in ferro battuto.

Ora l'autore mi permetta, avviandomi alla conclusione, un apprezzamento, ma anche un appunto, proprio prendendo lo spunto dalle parti descrittive delle novelle e dalla loro collocazione nella vicenda, nel racconto.

La descrizione di luoghi — la zona dei nostri laghi, gli angoli di paese come la fontana del Copp —, di realtà sociali — la vita grama dei contadini nella campagna —, di abitudini o di comportamenti diffusi a livello del popolo — il rapporto con il vino e con le bevande alcoliche —, di personaggi in rapide pennellate, è sempre letterariamente, o meglio linguisticamente ricca e sociologicamente interessante. A volte però tali parti non narrative ritardano eccessivamente, rallentano troppo la vicenda e marcano inoltre forse una presenza dell'autore che può apparire indiscreta.

Mi riservo, se necessario, di riprendere e di approfondire la questione. È questo peraltro l'unico appunto che mi sento di fare ad un testo che si raccomanda ancora una volta a tutti noi, purché desiderosi di rivisitare, favoreggiando un poco, il nostro passato e la nostra infanzia.

Mariuccio Bianchi



LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“Sul treno della Nord”

di Pietro Croci

AVRÀ LUOGO

SABATO 15 DICEMBRE 1984

ALLE ORE 21.00 PRESSO IL CIRCOLO
DI MALNATE - IN P.ZZA REPUBBLICA

INTRODURRÀ

IL PROF. MARIUCCIO BIANCHI

MUSICHE DEL '500 PER LIUTO
E LATINO-AMERICANE PER CHITARRA
ESEGUITE DA ANTIOCO PUDDU.

INGRESSO LIBERO

«Da Malnate al vasto mondo»

La lettura del territorio è forse il più appariscente aspetto del rinnovamento della didattica della geografia che si rifà, in particolare, alle più moderne intuizioni della ricerca nel settore.

La geografia, ormai, presso molte scuole, non è più quell'accozzaglia di nozioni, senza significato, perché non correlate, che è stata propinata a molti di coloro che in questi anni assumono la responsabilità didattica o di essere genitori.

Spesso, però, le moderne ricerche scolastiche, pur lodevoli, risentono di una marcata angolarità localistica. L'allievo conosce tutto di quella frazione o di quel quartiere, ma non sa «leggere» altri insediamenti umani e capirne la vitalità in rapporto a quello che ha studiato.

Il «lontano», poi, spesso, è solo una regione o uno stato di cui si sa tutto, il resto viene trascurato, ritenendo il docente di poter far bene solo una cosa e dimenticando un concetto chiave della geografia: quello di scala e quindi di approccio differenziato ai problemi per aree diverse, anche solo per ampiezza.

Per rispondere a queste incertezze la Biblioteca Civica ha organizzato una prima serie di incontri, quattro in tutto, volti ad offrire nuovi stimoli di lavoro soprattutto agli insegnanti.

I concetti fondamentali toccati riguardano: la teoria geografica moderna, il territorio in cui è inserito Malnate, lo studio del «lontano».

La geografia moderna si pone innanzi tutto il problema del comportamento parziale dell'uomo sul territorio. Il comportamento è influenzato dall'immagine che di questo egli possiede. Per l'uomo della strada (e per l'allievo) la percezione è legata a quello che fa, risente delle esperienze precedenti ed è condizionata dai *mass-media*. Difficilmente è corretta.

Il campo di azione dell'insegnante di geografia è proprio legato alla correzione di immagini errate e stereotipate possedute sul territorio e all'allargamento della conoscenza di quelle corrette.

Il programma della Biblioteca Civica per il 1985

La commissione di gestione ha discusso a grandi linee il programma della biblioteca per il 1985, programma che verrà proposto alla discussione di tutti gli utenti.

Per l'ampliamento del patrimonio bibliografico e l'abbonamento a giornali e riviste, la commissione propone un incremento di spesa del dieci per cento rispetto all'84: da L. 5 milioni a L. 5 milioni e mezzo. Per quanto riguarda il merito delle scelte, l'intento sarà quello di mettere la biblioteca sempre più in condizione di rispondere ad ogni tipo di richiesta di informazione e documentazione da parte della cittadinanza.

La commissione di gestione continuerà, anche nell'85 a curare l'uscita del notiziario “Malnate Biblioteca”, che ritiene un utile strumento di informazione e dibattito culturale. Si prevede la realizzazione di tre numeri: spesa prevista pari a L. 4 milioni e mezzo.

Infine il capitolo delle attività culturali organizzate dalla biblioteca: spesa globale prevista pari a L. 5 milioni.

Al primo posto le iniziative relative alla storia locale ed alla lettura del territorio. Nell'ambito del “Maggio al parco”, la commissione di gestione intende realizzare, nel prossimo anno, una mostra sulla locale industria delle mole abrasive.

Si propone, inoltre, di riavviare lo studio del patrimonio artistico di Malnate e dei paesi vicini e delle testimonianze dell'età preistorica nel Varesotto.

Per quanto riguarda, in particolare, la lettura del territorio la commissione di gestione intenderebbe dare un seguito anche operativo al corso di geografia organizzato quest'anno con la partecipazione del prof. Carlo Brusa. Qualora fosse possibile, in collaborazione con gli insegnanti della scuola elementare e media, uno studio del territorio locale che porti anche a una raccolta di dati statistici su Malnate, la biblioteca intenderebbe tradurre quei dati in grafici e curarne la pubblicazione e il costante aggiornamento.

Per il settore “corsi”, la commissione di gestione propone per l'85 l'organizzazione di: un corso sul linguaggio teatrale (“Capire il teatro” si potrebbe intitolarlo); un corso di “relax” condotto dal dott. Alberto Ferrari.

Infine, per il settore “mostre”: a fine '85 verrà riproposta la mostra dei “non professionisti”.

L'ASSEMBLEA DEGLI UTENTI DELLA BIBLIOTECA CIVICA È CONVOCATA

PER SABATO 12 GENNAIO 1985

ALLE ORE 15.30 - PER DISCUTERE IL PROGRAMMA PER IL 1985

Per ottenere questo, nel primo incontro, il docente, Carlo Brusa, Direttore dell'Istituto di Scienze Geografiche dell'Università di Parma, ha offerto una serie di concreti sussidi che, passo passo, possono aiutare chi vuole cimentarsi in questo compito.

I sussidi sono a disposizione di tutti, anche di chi non ha frequentato il corso, presso la Biblioteca Civica.

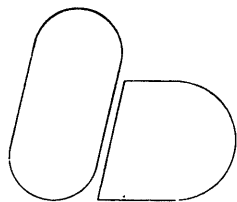
Nel secondo incontro si è collocata Malnate nella regione città milanese e si sono cercati di spiegare, tramite la moderna teoria dei sistemi i rapporti funzionali tra Malnate ed il territorio esterno in cui questo centro è inserito. Per far ciò si è dovuto far ricorso a riflessioni di ordine ambientale, storico, sociale, economico e culturale.

La terza lezione, in particolare, sempre in rapporto alla teoria sistemica, ha affrontato il problema della lettura del «vicino» con l'escursione sul campo. Si poi è parlato di un approccio sistemico al «vasto mondo» con un apposito schema.

L'ultimo incontro è stato una verifica di ciò che molti dei presenti stanno proponendo ai loro allievi in quest'anno scolastico. Si sono inoltre considerati i libri di testo adottati e si è deciso di proporre ricerche coordinate di cui render conto alla fine dell'anno scolastico.

Le escursioni sono state due: la prima in ambiente montano, in cui accanto agli esempi dei condizionamenti morfologici, pedologici e climatici, si sono viste le vocazioni turistiche e produttive nel territorio, non dimenticando quella rilevante presenza di origine storica, ma legata all'economia attuale, che è il confine italo-svizzero.

Le seconda escursione ha toccato l'alta pianura lombarda industrializzata e urbanizzata ed il capoluogo provinciale. Qui la natura del suolo, lo sviluppo ferroviario, la vicinanza ai mercati hanno dato il via a quel processo di urbanizzazione tumultuoso e incontrollato, ora in crisi, i cui effetti sono così vicini anche al vissuto dei malnatesi.



Lettere

Pubbllichiamo volentieri la seguente lettera pervenuta alla redazione di "Malnate Biblioteca". Saremmo ben lieti di aprire una discussione sulla questione posta dal Nostro lettore.

Spett.le Redazione
di "Malnate Biblioteca"

Con questa mia, mi piacerebbe, se Voi foste d'accordo, aprire sulle pagine del Vostro utilissimo notiziario una discussione su una questione che riguarda il buon funzionamento e lo sviluppo della Biblioteca Civica.

Nell'ultimo numero del Vostro notiziario avete pensato fosse bene celebrare i "cinque anni di biblioteca al parco", mettendo in risalto la bontà dei servizi offerti, con cui pienamente concordo, ma altresì esaltando la "splendida cornice di verde" offerta alla biblioteca dal parco comunale.

Su questo secondo aspetto vorrei aprire una discussione con Voi e con tutti gli interessati: 1) Non sembra a me così rimarchevole il vantaggio offerto dal "bel sito"; caso mai lo è per altri tipi di attività (es. le feste popolari all'aperto);

2) Mi sembra, anzi, che la "situazione" della biblioteca proprio al parco 1° Maggio presenti più svantaggi che vantaggi; che essa, caso mai,

pregiudichi le possibilità di un maggiore sviluppo del servizio offerto dalla biblioteca.

Mi spiego. Il parco è un posto bellissimo per una passeggiata, soprattutto nella bella stagione, ma resta un luogo un po' isolato, per così dire "fuorviante" rispetto alle vie di passaggio obbligato o, almeno, più consueto per la maggior parte della gente di Malnate. Voglio dire che viene in biblioteca al parco solo chi sia già fortemente motivato.

Se invece la biblioteca fosse situata in un luogo di passaggio — dove ci sono negozi, bar, il tabaccaio, l'edicola, la banca, l'ufficio postale, ecc. — molta più gente, anche solo per curiosità, comodità, ecc., finirebbe con l'entrare in biblioteca, con l'annoverare la biblioteca tra le sue mete abituali, quotidiane per le necessità di informazione e documentazione più comuni.

In altre parole, mi sembra che la vitalità della biblioteca avrebbe maggiore risalto se essa, anziché essere relegata in un luogo bellissimo ma defilato come il parco 1° Maggio, fosse calata nel bel mezzo, sia pure rumoroso e inquinato, di quello che, per semplicità, chiamerei il "centro commerciale" della nostra città, dal quale tutti, bene o male, dobbiamo passare.

In definitiva, io suggerisco che si cominci almeno a porre il problema di trovare una nuova sede per la biblioteca civica.

Ringrazio per l'eventuale ospitalità.

(Lettera firmata)

Varese nell'età della Destra Storica attraverso i periodici locali (1861-1876) ha descritto a grandi linee i risultati politici dell'impatto del Varesotto con il nuovo Stato unitario nazionale attraverso lo studio delle vicende elettorali nell'età della Destra. Nello scritto del Bernardi emerge chiaramente l'altalenante fortuna dei democratici locali che, se alle elezioni politiche del marzo 1860 vedono eletto Giuseppe Garibaldi e in quelle successive, nel collegio di Luino-Angera, Giuseppe Ferrari, in seguito perdono sempre più peso politico sino a disinteressarsi delle elezioni e a cercare invece nuovi spazi e alleanze nella vita sociale con l'influenza e il controllo sulle associazioni mutualistiche e assistenziali operaie.

Silvia Martinelli e Gianfranco Colombo, attenendosi alle prime statistiche «ufficiali» del Regno d'Italia, hanno tratteggiato nel loro contributo, intitolato *Malnate vista attraverso due statistiche ufficiali: l'Inchiesta della Camera di Commercio di Varese (1873) e l'Inchiesta Agraria Jacini (1880)*, il quadro economico-ambientale che fa da sfondo alla nascita di un nuovo attore della vita sociale: il proletariato. Il continuo riferimento agli avvenimenti nazionali e la ricerca di specificità o meno nella realtà varesina degli anni, che vanno dalla proclamazione dello Stato unitario all'affermarsi del movimento sindacale e delle sue organizzazioni sociali e politiche, rispetto alla storia nazionale sono le caratteristiche comuni di tutti e tre i primi saggi di questo libro.

I successivi scritti di Daniela Franchetti e di Loredana Ghirardini spostano, invece, il quadro storico all'epoca giolittiana e ricostruiscono la lotta politica di quegli anni nel Varesotto, vista attraverso le pagine del settimanale dei socialisti varesini, «Il Nuovo Ideale».

La Franchetti in *I socialisti e le autonomie locali in età giolittiana attraverso le pagine de "Il Nuovo Ideale"* lumeggia i caratteri salienti della politica amministrativa del P.S.I. nel Circondario di Varese così come appare sulle pagine del settimanale socialista locale. Confrontando la continua volontà del socialismo varesino di rendersi autonomo e di distinguersi dalle altre forze politiche e sociali nella costruzione di un diverso rapporto tra Stato e società civile la Franchetti documenta come l'affermazione di Filippo Turati «il Comune è la patria più vera del lavoratore» trovi in queste terre, sia pure con alterne fortune elettorali e con diversità di non poco conto da paese a paese, un concreto sbocco politico.

La Ghirardini, di contro, nella ricostruzione della storia de «Il Nuovo Ideale» nell'epoca giolittiana, più che alle vicende propriamente attinenti alla vita stessa della testata e di chi vi scrive, si è soffermata sulle ideologie politiche e sui modelli di società attorno ai quali si sono formati ed hanno discusso, battagliato, i socialisti varesini e di cui il giornale è la principale fonte. Difatti nella società italiana di fine Ottocento, primi anni del Novecento, la stampa periodica locale è fortemente radicata nelle abitudini, aspirazioni e delusioni del suo pubblico ed è uno specchio privilegiato per cogliere fatti, idee, avvenimenti sì di dimensione provinciale, ma che consentono di ben comprendere anticipazioni, ritardi e differenze con la vicenda nazionale. Nel caso poi di giornali

continua

«Momenti di storia sociale dell'Italia tra Ottocento e Novecento: Varese e Malnate»

a cura di Robertino Ghiringhelli
Circolo Culturale Turati di Malnate
pp. 199, Lit. 12.000

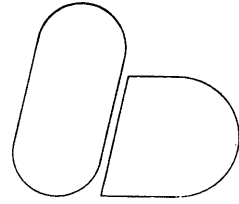
I contributi raccolti in questa miscelanea di studi di storia sociale si propongono, pur nei limiti di una prima ricerca, di ricostruire il contesto culturale e sociale in cui si è formato il movimento operaio varesino e malnatese ed i risultati fattuali e teorici del suo recepire o respingere le idee, gli avvenimenti, i momenti salienti della vita politica nazionale tra Ottocento e Novecento.

Perché la scelta è caduta su Varese e Malnate? Perché il Varesotto è un territorio che in epoca contemporanea, pur avendo avuto scarsi momenti di storia «maggiore», tutti legati alle battaglie fra garibaldini ed austriaci, per la vicinanza con Milano e la Svizzera, per la vivace e precoce industrializzazione, per la continua ricerca di uno sbocco istituzionale da parte dell'élite del proletariato locale, e per il fondersi, proprio in queste terre, tra momento economico e momento politico negli organismi sindacali con il sorgere del Partito Operaio Italiano, ben si presta a rivisitare le vicende nazionali, così come sono state recepite e vissute in una tipica realtà periferica.

Così nel suo saggio, *Associazionismo locale e Stato: i lavoratori di Malnate tra mutualismo e resistenza (1867-1886)*, Robertino Ghiringhelli analizza come in una zona con grande mobilità sociale si sia attuato il processo di

formazione delle nuove istituzioni sociali del movimento operaio e come queste si siano trasformate nel primo partito politico moderno d'Italia. In questa ricostruzione, ponendo l'accento sulle influenze che l'ambiente specifico ha esercitato sulle società di mutuo soccorso, sulle prime leghe e sulle sezioni del Partito Operaio Italiano, l'autore ha cercato di riscoprire i nessi e le differenze con quella «tradizione della dissidenza», tipica della borghesia repubblicana risorgimentale del Varesotto. Nessi e differenze che trovano un'originale sintesi nella figura di Luigi Alesini (1859-1894), leader degli operai varesini e tra i fondatori del Partito Operaio Italiano, che da «uomo semplice, greggio, non decorato di cultura borghese», come lo definisce Filippo Turati in *Uomini della politica e della cultura* (Bari, Laterza, 1949, p. 97) ha saputo trasformare in azione sociale e politica « il primo risveglio cosciente degli sfruttati a sangue della plaga varesina». Inoltre le vicende dell'associazionismo malnatese e varesino, viste nell'ottica della ricostruzione di quelle mentalità ed ideologie popolari che, originatesi nella società civile, hanno costruito un modello, sia pure grezzo, di società da confrontare con quello dello Stato ufficiale, consentono di ricostruire, sia pure a grandi linee, i caratteri salienti di quelle dottrine sociali che sono state alla base del movimento sindacale lombardo negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Vinicio Bernardi in *Le elezioni politiche a*



locali di partito, come «Il Nuovo Ideale», la loro funzione è anche quella di tramandare e conservare mentalità, abitudini, personaggi della storia politica «minore», la quotidiana, vista nel suo aspetto di accettazione o meno nel sociale di quelle ideologie, di quei valori che sono alla base della cultura politica nazionale. Di conseguenza le finalità proprie di questa miscellanea di studi si vengono ad identificare nella analisi e nella rimeditazione della storia locale come storia sociale in cui le «grandi» idee politiche e sociali, i «grandi» fatti nazionali acquistano un loro peculiare connotato.

In questa ricostruzione di aspetti della vita dello Stato unitario lo studio dei singoli ambienti culturali e sociali si viene a fondere con il recupero di quella circolazione delle idee che fa sì che le dottrine e le teorie politiche trovino uno sbocco nella vita sociale e politica.

Selezione degli ultimi acquisti

Bambini

Amici della fattoria; AMZ, 1982.
Animali del bosco; AMZ, 1982.
Conosci i tuoi sensi; Fabbri, 1982.
Il Grillino; Il Librogioco, 1984.
Marco ieri e Marco oggi; AMZ, 1982.
I nostri amici cani; AMZ, 1982.

Varia ragazzi

Giacomoni, *Il cibo*; Zanichelli, 1982.
Press, *Scoprire la scienza*; Nuove Edizioni Romane, 1982.
Croce, *Nascita e morte delle stelle*; Paravia, 1982.
Giacone, *Giochiamo con... gli animali preistorici*; Il piccolo editore, 1984.
Giacone, *Libro giochi, 4 vol.*; Il piccolo editore, 1983.
Hunt, *Scoprire la botanica*; Zanichelli, 1981.
Allen, *Animali d'acqua dolce*; La Scuola, 1982.
Allen, *Fauna costiera*; La Scuola, 1982.
Allen, *Impronte e tracce*; La Scuola, 1982.
Vespi, *L'energia oggi*; Loescher, 1982.
Duncan, *Avventure con l'elettronica*; Zanichelli, 1982.
Storia della navigazione; Jaca Book, 1982.
Garota, *Immagini del mondo contadino, 2 vol.*; Armando, 1982.
Haines, *Il manuale del giovane fotografo*; Fabbri, 1983.

Saggistica varia

Alberoni, *L'amicizia*; Garzanti, 1984.
Bocca, *Italia anno uno*; Garzanti, 1984.
Boff, *Chiesa: carisma e potere*; Borla, 1984.
Collingridge, *Il controllo sociale della tecnologia*; Editori Riuniti, 1983.

Commoner, *Se scoppia la bomba*; Editori Riuniti, 1984.
Deutsch, *Psicologia della donna, 2 vol.*; Boringhieri, 1977.
Freud, *Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio, 2 vol.*; Boringhieri, 1982.
Kolosimo, *Non è terrestre*; SugarCo, 1982.
Lajolo, *Pavese*; Rizzoli, 1984.
Mainardi, *Lo zoo aperto*; Rizzoli, 1981.
Marchi, *Impariamo l'italiano*; Rizzoli, 1984.
Packard, *I persuasori occulti*; Einaudi, 1980.
Peirone, *Islam*; Queriniana, 1981.
Picchi, *Parlare ai figli*; Rusconi, 1984.
Ricerca geografica e percezione dell'ambiente, Unicopli, 1983.
Verso il Duemila; Laterza, 1984.
Weil, *Attesa di Dio*; Rusconi, 1984.

Pedagogia e didattica

Bertocchi, *La lettura*; Milella, 1983.
Burie Kirchner, *Giochi per imparare*; La Scuola, 1983.
Cambiaghi, *Didattica della lingua francese*; La Scuola, 1983.
Carravieri, *I blocchi logici*; N. Milano, 1983.
Conti, *Imparare la salute*; Zanichelli, 1983.
De Mauro, *Sette lezioni sul linguaggio*; F. Angeli, 1983.
De Vivo, *Linee di storia della scuola italiana*; La Scuola, 1983.
L'educazione ecologica; Zanichelli, 1983.
Farnham-Diggory, *Le difficoltà di apprendimento*; Armando, 1983.
Il linguaggio e i linguaggi nel bambino; La Scuola, 1983.
Lodi, *Guida al mestiere di maestro*; Ed. Riuniti, 1982.
Marradi, *Asili Nido*; Armando, 1983.
Moto, gesto, ritmo nel processo educativo; Marietti, 1983.
Pagnottella, *La didattica della geografia*; Panozzo, 1983.
Pesce, *L'immagine settimanale*; La Scuola, 1983.
Valett, *Il bambino iperattivo a scuola*; Armando, 1983.
Vayer, *L'educazione psicomotoria del bambino*; Armando, 1983.

Organi collegiali

Agazzi, *Struttura organizzazione attività degli oo.cc.*, La Scuola, 1984.
Gallo, *Gli organi collegiali della scuola*; La N.I.S., 1983.
Norme sugli organi collegiali della scuola; La Scuola, 1982.
Novarese, *Guida alle elezioni scolastiche*; La N.I.S., 1980.
Martinez, *Il governo della scuola*; La N.I.S., 1980.

Medicina e salute

Ammaniti, *Handicap*; Ed. Riuniti, 1983.
Cancrini, *Guida alla psicoterapia*; Ed. Riuniti, 1982.
Djalma Vitali, *Guida all'alimentazione, 2 vol.*; Ed. Riuniti, 1983.

Doll, *Le cause del cancro*; Il Pens. Scient., 1983.
La macchina uomo; Rizzoli, 1984.
Mecacci, *Identikit del cervello*; Laterza, 1984.
Novelli, *Manuale di emergenza sanitaria*; La N.I.S., 1984.
Pisacane, *Bambini e farmaci*; Il Pens. Scient., 1983.

Tossicodipendenze

Asuni, *Gli sdrogati*; G.E.I., 1984.
Battaglia, *Come parlare di droga nella scuola*; La N.I.S., 1984.
Istituzioni e tossicodipendenze; Il Pens. Scient., 1982.
Olievenstein, *La droga o la vita*; Rizzoli, 1984.
Picchi, *Intervista sulla droga e sull'uomo*; Bompiani, 1984.

Scienza e tecnica

Attenborough, *Il Pianeta Vivente*; De Agostini, 1984.
Bernardini, *Che cos'è una legge fisica*; Ed. Riuniti, 1983.
Bonucci, *Guida alla speleologia*; Ed. Riuniti, 1983.
Di Franco, *Atlante delle nubi*; Mursia, 1983.
I dinosauri e i loro parenti viventi; Ed. Riuniti, 1982.
Ferraris, *I ritmi della vita*; Ed. Riuniti, 1983.
Gasc, *La prodigiosa avventura del nostro corpo*; Rusconi, 1984.
Harrè, *Grandi esperimenti scientifici*; Ed. Riuniti, 1983.
Lombardo Radice, *L'infinito*; Ed. Riuniti, 1983.
Migliorini, *Calamità naturali*; Ed. Riuniti, 1981.
La natura al lavoro; Ed. Riuniti, 1983.
L'origine delle specie; Ed. Riuniti, 1983.
Proverbo, La terra e le sue risorse; Ed. Riuniti, 1983.
Silvestrini, *Guida alla teoria della relatività*; Ed. Riuniti, 1982.
L'uomo nell'evoluzione; Ed. Riuniti, 1982.
Vicentini Missoni, *La misura*; La N. Italia, 1983.
Frova, *La rivoluzione elettronica*; Ed. Riuniti, 1981.
Fieschi, *Dalla pietra al laser*; Ed. Riuniti, 1981.
Batini, *Le basi dell'informatica*; Ed. Riuniti, 1984.

Economia

Arangio Ruiz, *Che cos'è la statistica*; Ed. Riuniti, 1983.
Dornbusch, *Macroeconomia*; Il Mulino, 1983.
Guatri, *Investimenti e politiche finanziarie*; Giuffrè, 1982.
Guatri, *La valutazione delle aziende*; Giuffrè, 1984.
Lenti, *I conti della nazione*; Utet, 1978.
Momigliano, *Economia industriale*; Il Mulino, 1983.